

Speranza Pasini per la ripartenza: «Una FeralpiSalò attenta e umile»

«Vicenza grande favorita, noi dietro alle grandi. Mi aspetto molto da Diana che torna dopo otto anni»

L'intervista

Francesco Doria
f.doria@giornaledibrescia.it

SALÒ. Senza proclami, alle spalle delle grandi di un girone A di serie C «ovvio, quello che ci aspettavamo, con il Vicenza davanti a tutti, Padova e Triestina subito dietro, l'Atalanta Under 23 come outsider. In attesa dell'immancabile sorpresa», dice il presidente gardesano Giuseppe Pasini.

Inizia ufficialmente oggi la stagione 2024/25 e la FeralpiSalò punta a voltare pagina dopo la retrocessione sopraggiunta al termine della prima storica stagione in B, la prima di una squadra bresciana, ma non cittadina.

«Guardiamo avanti e siamo convinti che, presentandoci in sede di mercato senza contratti pesanti, saremo in grado di allestire una squadra competitiva».

È però una squadra da allestire quasi da zero, la nuova FeralpiSalò...

«Lo sappiamo bene, ma in questo momento abbiamo alcuni punti fermi di un certo rilievo, il primo dei quali è Aimo Diana. Io sono contentissimo del suo arrivo, otto anni dopo esserci lasciati. In fin dei conti per lui è un ritorno a casa dopo aver fatto tante esperienze un po' in tutta Italia, al Sud e dalle nostre parti. Siamo cresciuti noi, è cresciuto lui, entrambi abbiamo vinto il campionato di serie C (Diana con la Reggiana) nella stagione 2022/23. Abbiamo avuto percorsi simili,

ora ci ritroviamo insieme con lo stesso entusiasmo e la voglia di fare bene. E sono contento anche per il ritorno di Emanuele Filippini, questa volta in veste di vice di Diana: anche da parte sua mi aspetto tanto».

Sarà una stagione comunque complicata, secondo il presidente salodiano...

«Bisognerà avere grande umiltà, ancor più del solito. Non sarà difficile andare a giocare contro le grandi ed essere concentrati, ma bisognerà fare attenzione soprattutto alle cosiddette piccole. Siamo una delle squadre che lo scorso anno giocavano in B, quindi contro di noi daranno tutti il massimo. Saranno quelle le partite più difficili da disputare, è lì che rischieremo di più».

Derby, si passa da quello contro il Brescia alla sfida al Lume: «Sarà una gara importante per tutti»

«Sarà un'importante occasione per il territorio e sono sicuro che sa-

ranno partite sentite, corrette e coinvolgenti per tutti. Conosco Camozzi per essere un grande imprenditore e sarà l'occasione per incontrarsi con una sana rivalità».

Un passo indietro per guardare in avanti: la serie B cosa vi ha insegnato?

«Che a certi livelli bisogna avere una struttura organizzativa di un certo peso. In consiglio di Lega ho visto arrivare presidenti con uno stuolo di consulenti, ciascuno esperto di un settore. Ho conosciuto manager con grande esperienza, ho visto un altro modo di fare calcio e immagino soltanto cosa può essere la serie A. Per quello che ci riguarda, ho solo la sensazione che se avessimo



Sul ponte di comando. Il presidente della FeralpiSalò, Giuseppe Pasini, con il direttore sportivo dei gardesani Andrea Ferretti

approcciato al meglio la categoria, forse saremmo ancora in serie B. Ma, non so quando, spero di poter tornare a quell'livello, dove si respira un altro modo di fare calcio».

I ricordi più belli di una stagione comunque storica?

«I dodicimila del Rigamonti per il derby con il Brescia, le vittorie a Genova contro la Sampdoria ed a Cremona, entrambe con gol di Bergonzi, il giocatore che più mi è rimasto nel cuore per quanto è cresciuto con il lavoro di ogni giorno, e che credo abbia lasciato qui a Salò un pezzo del suo. Ma hanno fatto bene in tanti, Felici in testa. Ed abbiamo conosciuto un allenatore di grande valore come Zafaroni». //

«Questione Turina? Ci sarà il tempo per parlarne...»

Lo stadio

■ La FeralpiSalò tornerà a giocare al Turina dopo la stagione al Garilli di Piacenza: un ritorno a casa molto atteso.

«Sì, perché questa è casa nostra - dice il presidente Pasini -. Ed anche se dopo un anno di inattività, qui non c'è alcun lavoro da fare, se non qualche piccola cosa e la sistemazione del manto erboso».

C'è però una questione sta-

dio da affrontare con la nuova amministrazione comunale...

«È vero, anche perché dopo un anno in serie B, c'è il desiderio di provare (ma non subito) a tornare tra i cadetti. Però servirà avere uno stadio tutto nostro, per quanto ai dirigenti del Piacenza non si possa che dire grazie per l'ospitalità che ci è stata offerta lo scorso anno».

Ora c'è una nuova amministrazione comunale: avete già iniziato un dialogo?

«Prima del voto, sono passati da qui quasi tutti i candidati,

almeno per conoscere le nostre problematiche. Dopo, invece, non abbiamo ancora parlato con i nuovi amministratori, ma ci sarà tempo. Anche per noi, peraltro, non è immediato il progetto di tornare in serie B, quindi non abbiamo fretta, ma vogliamo fare le cose per bene. Nel prossimo campionato vorrei soprattutto che la squadra crescesse bene e si togliesse delle belle soddisfazioni. Credo che sarà possibile grazie al lavoro del mister e di uno staff che il nostro direttore Andrea Ferretti guida al meglio e nel quale sono contento che Elia Legati abbia la possibilità di far valere in prima persona la propria esperienza». // F.D.

Balestrero ed i suoi fratelli punti fermi della nuova stagione

Mercato

SALÒ. E se Pizzignacco, Pilati, Balestrero, Di Molfetta e Zennaro fossero i pilastri della prossima stagione verdeblù?

Prima le fondamenta e poi tutto il resto: in questa direzione sta lavorando la FeralpiSalò che, dopo aver scelto il nuovo allenatore, Aimo Diana, vuole allestire una rosa di qualità per il prossimo campionato di C.

La retrocessione ha praticamente smezzato la rosa della squadra verdeblù: sotto contratto sono rimasti pochissimi

giocatori, tanti dei quali giovani che lo scorso campionato non avrebbero avuto spazio e che sono stati dunque mandati in prestito per farsi le ossa.

In questa fase di stagione in cui solitamente si rincorrono innumerevoli voci di mercato la FeralpiSalò pare immobile: in realtà il direttore sportivo Andrea Ferretti sta cercando di piazzare i primi colpi partendo dalle conferme, respingendo l'assalto degli altri club.

Cominciamo da Pizzignacco e Pilati: sembrava che dovessero lasciare il Garda per fare ritorno alla casa madre. Invece né il Vicenza né il Sassuolo han-



Balestrero. La FeralpiSalò vuole ripartire dal suo capitano

no esercitato il diritto di compra (per entrambi cifra fissata intorno ai quattrocentomila euro) ed ora il club di Giuseppe Pasini detiene interamente i due cartellini. È chiaro che la Serie C potrebbe andare stretta ad entrambi, ma la FeralpiSalò ha fatto sapere di non volersi privare dei due a meno di offerte clamorose.

Un discorso che vale anche per Di Molfetta, Zennaro e Balestrero: per quanto riguarda quest'ultimo il Trapani, che a breve annuncerà l'ingaggio di Carraro, si è fatto avanti con una proposta importante, ma Ferretti l'ha respinta.

Molto più difficile, anzi, praticamente impossibile, trattenerne Felici: la squadra più avanzata nelle trattative è la Cremonese, che sta cercando di vincere la concorrenza di Sassuolo e Modena. Nelle ultime ore è arrivata l'offerta del Cagliari, ma anche in questo caso i gardesani hanno risposto picche, perché la cifra è inferiore a quella richiesta.

Il mercato in entrata per ora in fase di stallo, ma è lecito attendersi un'accelerata già nel corso dei prossimi giorni: al ritiro di Darfo mancano infatti solamente due settimane. //

ENRICO PASSERINI